

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

19° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° GIUGNO 1995

Presidenza del presidente ZECCHINO

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BOSCO (<i>Lega Nord</i>).....	4
BUCCIARELLI (<i>Progr. Fed.</i>)	5
PAOLUCCI, <i>ministro per i beni culturali e ambientali</i>	4, 5

I lavori hanno inizio alle ore 9.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Bosco.

BOSCO. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Premesso:

che la professoressa Elisa Davanzo, deceduta il 19 gennaio 1986 ad Ampezzo (Udine), disponeva con pubblico testamento, registrato presso la conservatoria dei registri immobiliari di Udine (13 febbraio 1987, n. 3367), che tutti i dipinti del padre, custoditi nella casa di Ampezzo, fossero donati allo Stato «a patto che in Ampezzo venisse fondata in permanenza una pinacoteca Marco Davanzo»;

che l'opera del pittore, allievo di Ettore Tito all'Accademia di Venezia, riveste particolare importanza nel panorama artistico sia locale che nazionale;

che si tratta di un patrimonio inestimabile, di opere uniche e di grande importanza per la storia del Friuli, poichè l'artista fotografa, con le sue opere, la vita della Carnia e del Friuli passato;

che il verbale d'inventario registrato presso il dottor Pietro Moro, notaio di Tolmezzo (Udine), in data 30 marzo 1987, evidenzia un valore dei dipinti che supera il miliardo di lire;

che la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia ha fatto pervenire al Ministero il parere sull'opera del pittore, astenendosi completamente dal seguire altri aspetti della vicenda;

che la prefettura di Udine, con nota del 15 dicembre 1987, protocollo n. 612, divisione II sett., comunicava al curatore del lascito, il sindaco di Ampezzo, di aver esaurito la fase istruttoria e di aver inoltrato al Ministero per i beni culturali la documentazione concernente il lascito testamentario;

che, al contempo, il comune di Ampezzo, per togliere ogni gravame allo Stato, ha iniziato la realizzazione della pinacoteca «Marco Davanzo», grazie ad un finanziamento ottenuto da parte della regione Friuli-Venezia Giulia, ed i lavori sono quasi ultimati;

che nel frattempo i quadri giacciono accatastati nello stesso luogo in cui furono rinvenuti alla morte della professoressa Davanzo;

che nel gennaio 1995 lo Stato ha rifiutato tale eredità, la quale, tra l'altro, non gli pone neppure vincoli in quanto essi sono stati assunti dal comune di Ampezzo,

l'interrogante chiede di conoscere i motivi in base ai quali il Ministero per i beni culturali e ambientali intenderebbe rifiutare il succitato patrimonio.

(3-00619)

PAOLUCCI, *ministro per i beni culturali e ambientali*. Circa l'eredità della professoressa Elisa Davanzo, oggetto dell'interrogazione, ho doverosamente e scrupolosamente istruito tutte le pratiche informative necessarie.

Nell'interrogazione si fa presente che dalla relazione effettuata in data 11 maggio 1994 della soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia riguardante il lascito della professoressa Elisa Davanzo emerge che l'ente più idoneo per gestire in futuro l'intera eredità Davanzo, costituita da beni artistici e da quadri, sarebbe il comune di Ampezzo, dal momento che l'eventuale gestione diretta da parte dello Stato comporterebbe elevate difficoltà, considerato che non abbiamo le strutture adeguate, per cui più opportunamente questo compito competerebbe all'amministrazione locale.

È stato richiesto inoltre il parere del comitato di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, organo paragonabile al Consiglio superiore della sanità, composto da specialisti e tecnici che forniscono un parere consultivo. Questo comitato, interpellato sull'eredità della professoressa Elisa Davanzo, pur considerando l'iniziativa del soprintendente meritevole della massima attenzione, ha ritenuto che la gestione dell'eredità, in ragione delle sue caratteristiche prettamente locali, dovesse essere affidata agli enti territoriali. Il suddetto comitato si è altresì pronunciato negativamente in merito alla proposta di apporre il vincolo di cui alla legge n. 1089 del 1939 sulla collezione dei dipinti di Marco Davanzo, considerato che Davanzo è un pittore pregevole ma non di importanza tale da giustificare una misura siffatta, che può riguardare solo opere di eccezionale interesse artistico e storico.

BOSCO. Onorevole Ministro, mi dichiaro completamente insoddisfatto della sua risposta. Credo infatti che essa non tenga conto di un punto fondamentale, ossia che per disposizione testamentaria l'eredità Davanzo viene devoluta allo Stato. La regione Friuli-Venezia Giulia ha dato il suo apporto finanziario perchè fosse costruita la pinacoteca «Marco Davanzo», il comune si è dato da fare per costruirla e i lavori sono quasi ultimati.

Ora questi beni vengono donati allo Stato; e mi chiedo come mai una collezione che, pur non essendo di incomparabile pregio, è tuttavia di grande valore, anche sotto il profilo venale, venga rifiutata dallo Stato. Si potrebbe affidarne la gestione al comune che ne farebbe un altro elemento per lo sviluppo del turismo. Ritengo che questo modo di agire non tenga conto nè della realtà di quelle zone nè delle esigenze di tutela e di salvaguardia del patrimonio artistico.

A mio avviso c'è sotto qualcosa per consentire agli eredi della signora Elisa Davanzo di subentrare allo Stato nella proprietà dei quadri. Questa collezione già nel 1987 valeva circa un miliardo. Non mi meraviglierei se gli eredi della signora Davanzo si fossero messi in contatto con qualche funzionario ministeriale perchè lo Stato rifiutasse questa donazione e loro ne potessero infine prendere possesso.

Sarebbe perciò auspicabile una indagine, onorevole Ministro, e lei si potrebbe attivare in questo senso per vederci finalmente chiaro e per capire se, fra i suoi funzionari, qualcuno abbia potuto favorire gli eredi Davanzo.

È una vicenda incredibile: viene donata una collezione di quadri allo Stato, senza alcun onere a carico di quest'ultimo, e lo Stato la rifiuta. Davvero non riesco a capire e nutro seri dubbi sull'intera vicenda. La collezione di questi dipinti è comunque di grande valore e non vi è motivo alcuno perchè lo Stato debba rifiutarne la donazione, tanto più che, ripeto, non comporta alcun onere.

PAOLUCCI, *ministro per i beni culturali e ambientali*. Lo Stato non è obbligato ad accettare sempre quanto gli viene offerto in dono e le ragioni potrebbero essere di diverso tipo. Personalmente non ho approfondito questa vicenda, che è stata gestita da funzionari nei quali, peraltro, ripongo totale fiducia. Se lei è effettivamente in possesso di elementi concreti tali da giustificare i suoi sospetti, la invito a fornirmi e sarà mia premura agire di conseguenza.

PRESIDENTE. In considerazione dell'urgenza di concludere la discussione generale sui disegni di legge di riforma della docenza universitaria, propongo che lo svolgimento delle interrogazioni nn. 3-00253 e 3-00610, di cui è prima firmataria la senatrice Bucciarelli, sia rinviato ad altra seduta.

BUCCIARELLI. Dichiaro la mia disponibilità a rinviare la trattazione delle interrogazioni da me presentate, in considerazione degli altri pressanti impegni della Commissione, purchè tuttavia ad esse sia assicurata una risposta in tempi solleciti.

PRESIDENTE. Ringrazio la collega Bucciarelli per la sua disponibilità.

Se non si fanno altre osservazioni, così rimane stabilito. Pertanto lo svolgimento di interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

